

Si è concluso ieri l'evento *Arte come Relazione – Talk e laboratorio partecipativo*, presentato dal collettivo CA • SA nell'ambito della Milano Art Week 2026.

L'iniziativa ha proposto un momento di riflessione e pratica attorno al tema della responsabilità relazionale dell'arte, articolandosi tra un talk teorico e un laboratorio esperienziale. Inserito nel giardino condiviso di Isola Pepe Verde, lo svolgimento dell'evento ha assunto una dimensione situata e informale, in dialogo con il contesto urbano e con le sue condizioni ambientali.

La giornata è stata segnata da un repentino mutamento atmosferico: dalla pioggia e dai temporali del mattino a una luce tersa e stabile nel pomeriggio. Una transizione che ha accompagnato, quasi in forma simbolica, l'apertura dell'esperienza.

Nel giardino condiviso di Isola Pepe Verde, spazio informale e relazionale nel tessuto urbano milanese, l'incontro ha trovato una collocazione coerente con le sue premesse: sottrarre il discorso artistico contemporaneo ai contesti istituzionali e alle logiche di rappresentazione, per restituirlo a una dimensione situata, accessibile e condivisa, all'interno della Milano Art Week 2026.

Il talk ha affrontato il tema della responsabilità relazionale dell'arte, articolandosi attorno ad alcune questioni centrali: la possibilità di intendere ogni individuo come soggetto creativo; la tensione tra libertà espressiva e forma; il superamento della dicotomia tra autore e fruitore; e, infine, la ridefinizione dell'opera come processo collettivo, generato da una soggettività plurale.

La fase laboratoriale ha tradotto questi assunti in pratica. L'atto del fare, svincolato da finalità produttive, ha attivato una dimensione di presenza e relazione, restituendo centralità al gesto manuale e alla costruzione condivisa del segno. Su grandi superfici bianche e nere, i partecipanti hanno generato un campo visivo comune, in cui interventi individuali e stratificazioni successive hanno progressivamente ridefinito lo spazio.

L'opera finale si è configurata come esito processuale: i fogli prodotti sono stati frammentati e riasssemblati in una composizione modulare, in cui ogni elemento mantiene la propria singolarità pur contribuendo a una forma collettiva. Un dispositivo visivo che restituisce concretamente la tensione tra identità individuale e costruzione comunitaria.

L'evento si inserisce così in una linea di pratiche che interrogano l'arte non come oggetto, ma come campo relazionale, evidenziando la necessità di ripensarne le modalità di produzione, fruizione e condivisione nel presente.

Si ringraziano Isola Pepe Verde per l'ospitalità, l'associazione Arte Totale e la Milano Art Week 2026.